**Rete unica, Giorgia Meloni (FdI) ‘Telecomunicazioni strategiche. Perché il Governo vuole dare il controllo ai francesi di Vivendi?’**

*“Cosa vuole fare il Governo con la rete unica? Quali sono le intenzioni di Conte, Gualtieri e Patuanelli? Vogliono costruire una rete unica sotto il controllo di un privato, TIM, a sua volta controllato dai francesi di Vivendi? Voglio sapere perché lo stanno facendo. Dove sono finite le battaglie del M5S per la rete pubblica?”.* Sono queste in estrema sintesi le domande che **Giorgia Meloni**, Leader di Fratelli d’Italia (FdI), ha fatto al Governo nel dibattito in corso sul progetto di rete unica di Tim, presentando alla Camera una mozione, illustrata dal deputato **Alessio Butti**, responsabile Tlc di FdI, e dal capogruppo alla Camera **Francesco Lollobrigida**. La mozione in otto punti di FdI impegna il Governo a garantire tutte le misure necessarie per:

1. Garantire il controllo pubblico della sulla società della rete unica wholesale only
2. Garantire che la società della rete unica non sia verticalmente integrata
3. Definire il perimetro della rete unica in modo che comprenda oltre la rete secondaria anche quella primaria, *“le centrali e i collegamenti che uniscono queste ai cabinet, sino all’ingresso presso l’utente finale”*
4. Subordinare il progetto alla presenza di un piano industriale e della sua discussione in Parlamento
5. Ad imprimere una netta accelerazione alla copertura in fibra FTTH nel paese, garantendo uno switch off del rame entro il 2025
6. A garantire che il piano della società unica connetta in FTTH almeno 25 milioni di abitazioni entro il 2025 rete unica
7. A convocare un tavolo entro gennaio 2021 per un primo confronto parlamentare con tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati (compresa Open Fiber), Antitrust e i consumatori, come previsto dalla precedente mozione n. 1-00274 approvata dalla Camera il 16 luglio 2020
8. Ad impegnare fin da ora Cassa Depositi e Prestiti e Enel congelare ogni azione in ambito di realizzazione della Società della Rete Unica, fino al termine dei lavori del tavolo parlamentare di cui sopra.

alle pagine del Sole 24 Ore, si evince la volontà di **Enel** a procedere alla cessione del 50 per cento di **Open Fiber**, in cui favoriti sembrano gli australiani di **Macquarie**.

Resta aperta la partita con **Cassa depositi e prestiti**, che potrebbe salire in maggioranza nel momento in cui si teorizza **la costituzione del gestore unico della rete.**

L'operazione sembra necessaria visto che **troppi i Comuni italiani rimangono in  attesa** della**fibra ottica** direttamente fino a casa dei propri cittadini e **l'intervento dello Stato** sarebbe **l'unica garanzia**. Le risorse sembra siano state stanziate e attendono solo di essere spese. “I costi sono soggetti alle offerte dei singoli operatori e dalle richieste contrattuali fatte dai singoli privati - continua Open Fiber - ma sicuramente saranno **ammortizzati dalla parte pubblica** nell'ambito del**convenzionamento**".